



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 32/n

21 settembre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

FUTURO DEI FONDI STRUTTURALI

Seminario internazionale organizzato a Torino dalla Commissione europea, in collaborazione con la Regione Piemonte e il Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze, in merito al futuro obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (2007-2013).

Il 15 e 16 settembre, Autorità nazionali, regionali e provinciali, Presidenti e oltre 200 funzionari di alto livello responsabili della programmazione e dell'attuazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) in Italia, Spagna, Francia, Regno Unito, Grecia, Svezia, Repubblica ceca e Ungheria, hanno discusso a Torino dell'impulso che i Fondi strutturali dovrebbero fornire alle economie regionali e del loro contributo sostanziale al perseguimento della strategia di Lisbona riveduta.

Migliorare l'attrattiva dell'Europa e delle regioni come luogo in cui investire e lavorare, porre l'accento sulla conoscenza e l'innovazione quali fattori di crescita, promuovere la creazione di opportunità lavorative migliori e più numerose: sono queste le **tre linee di intervento presentate dalla Commissione europea**.

Dal canto loro, le autorità degli Stati membri hanno espresso preoccupazione circa lo stato di avanzamento dei negoziati relativi alle **prospettive finanziarie** della Comunità europea per il periodo 2007-2013, che rischiano di compromettere il processo di preparazione e la tempestiva attuazione delle strategie di sviluppo regionale, intese a generare crescita economica e occupazione.

"La Commissione continuerà ad impegnarsi per appoggiare le regioni dell'obiettivo "Competitività" nella loro richiesta di un sostegno dei Fondi strutturali tale da contribuire alla modernizzazione e all'adattamento di queste economie in linea con gli obiettivi della strategia di Lisbona" ha dichiarato la **Commissaria Danuta Hübner**. "Ulteriori tagli nelle prospettive finanziarie dell'UE per il periodo 2007-2013 potrebbero finire col mettere in dubbio il significato e l'esistenza dell'obiettivo "Competitività regionale", sottraendo un valido sostegno alla realizzazione delle priorità dell'Unione europea".

L'evento ha inoltre offerto alle regioni dell'obiettivo "Competitività" una prima occasione per scambiare opinioni sul contenuto e la struttura del Quadro di riferimento strategico nazionale per il periodo 2007-2013, in particolare sull'interoperatività degli interventi regionali, nazionali e comunitari.

Link utili

- Il comunicato della Commissione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1154>

- Il sito della DG Politica regionale :

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm

- Il seminario sul sito della Regione Piemonte

<http://www.regione.piemonte.it/industria/seminar/>

(Midday Express, 19 settembre 2005)

PROTEZIONE AMBIENTALE / DIRITTO COMUNITARIO

Importante sentenza della Corte europea di giustizia : La Commissione europea è competente per obbligare gli Stati membri a ricorrere a sanzioni penali per chi danneggia l'ambiente

Una sentenza del 13 settembre della **Corte di giustizia del Lussemburgo** stabilisce che la Commissione europea mantiene il diritto a legiferare sulla protezione dell'ambiente. La Corte si è così schierata a favore dell'Esecutivo europeo in una causa che opponeva la Commissione agli Stati membri. Al centro della contesa, una decisione-quadro adottata dal Consiglio Ue che introduce pene per chi danneggia l'ambiente. La Commissione si era rivolta alla Corte difendendo la propria prerogativa di iniziativa in questo campo. La sentenza è destinata ad avere importanti ripercussioni anche in altri settori, ad esempio la raccolta dei dati sulle telecomunicazioni ed Internet.

La Comunità europea continuerà a tutelare l'ambiente e, soprattutto, potrà esigere che gli Stati membri garantiscano tale protezione attraverso sanzioni penali in caso di gravi violazioni. La sentenza rappresenta un precedente importante per il diritto comunitario e rafforza il potere legislativo della Comunità europea. Il presidente della Commissione **José Manuel Barroso** ha dichiarato: “Questa sentenza della Corte apre nuove prospettive, rafforza la democrazia e l'efficacia dell'Unione europea. Chiarifica che quando nel diritto comunitario si prendono in considerazione le sanzioni penali, esse non possono essere stabilite senza un pieno controllo democratico del Parlamento europeo”.

La Commissione, sostenuta dal Parlamento europeo e dal Comitato economico e sociale, aveva messo in discussione la **Decisione-quadro 2003/80 del Consiglio sulla tutela dell'ambiente**. La tesi principale sostenuta dalla Commissione era che gli Stati membri, applicando le sanzioni penali in caso di violazione del diritto comunitario in materia ambientale, dovessero fare riferimento alle procedure del Trattato CE (il cosiddetto “metodo comunitario”) e non al terzo pilastro del Trattato UE.

La differenza della base giuridica da cui partire per adottare provvedimenti è molto importante e porta a due conseguenze fondamentali. Per prima cosa si tratta di una procedura legislativa differente. Con l'applicazione del trattato UE, il Consiglio decide all'unanimità su proposta di uno Stato membro o della Commissione con un ruolo marginale per il Parlamento europeo. Al contrario, con il Trattato CE, la Commissione è titolare del potere di iniziativa, il Parlamento può avvalersi di tutti i diritti in qualità di co-legislatore e il Consiglio può decidere a maggioranza qualificata. In secondo luogo, non essendovi una procedura di infrazione per gli atti adottati nell'ambito del trattato UE, la Commissione non avrebbe avuto nessun potere per obbligare gli Stati membri a conformarsi alla legislazione, potere che è invece previsto dal trattato CE ed è fondamentale per garantire il rispetto del diritto comunitario.

La sentenza della Corte rappresenta un incoraggiamento per la Commissione ad intensificare l'impegno per assicurare il rispetto delle regole della Comunità europea, utilizzando anche le sanzioni penali. Il Trattato CE diventa anche una base giuridica da cui partire per la regolamentazione delle scelte politiche da compiere in altri campi come il mercato interno, la tutela dell'ambiente, la protezione dei dati, la tutela della proprietà intellettuale e le questioni monetarie: la Commissione potrà provvedere al rafforzamento di queste politiche, se necessario, anche attraverso sanzioni penali

Link utili

- **Il comunicato della Commissione :**

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1136&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en%20>

- La sentenza della Corte :

<http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=fr&Submit=Rechercher&alldocs=alldocs&docj=docj&docop=docop&docor=docor&docjo=docjo&numaff=C-176%2F03&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100>

(Corte di Giustizia della Comunità Europea + Midday Express, 14 settembre 2005)

AGRICOLTURA / ACCORDO COMMERCIALE UE-USA SUL VINO

Accrescerà la tutela delle denominazioni europee verso il più grande mercato di esportazione dell'UE

L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo iniziale sul commercio del vino che proteggerà le denominazioni dei vini comunitari e salverà quello che per l'UE è il mercato di esportazione più grande e redditizio. Le scaramucce USA/UE sono iniziate da quando gli americani hanno iniziato a produrre vini di qualità, utilizzando etichette semi-generiche che possono trarre in inganno i consumatori.

In base all'accordo appena sottoscritto, l'amministrazione statunitense presenterà al Congresso una proposta mirante a modificare lo status di denominazioni vinicole comunitarie quali "Borgogna", "Champagne", "Chablis", "Chianti", "Madera", "Malaga", "Porto", "Sherry" e "Tokaj", attualmente considerate negli Stati Uniti menzioni semigeneriche e a limitarne l'uso negli Stati Uniti. Questi ultimi, inoltre, dispenseranno l'UE dalle nuove prescrizioni in fatto di certificazione, accetteranno i principi fondamentali delle norme comunitarie sull'etichettatura e si impegnano ad adoperarsi per risolvere eventuali questioni bilaterali relative agli scambi vinicoli attraverso consultazioni bilaterali informali anziché tramite meccanismi di composizione delle controversie. Le due parti si sono altresì impegnate ad andare oltre l'accordo appena concluso, iniziando a negoziarne uno più ambizioso 90 giorni dopo l'entrata in vigore del primo. In una seconda fase si vuole vietare completamente negli Usa l'utilizzo delle prestigiose denominazioni europee.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Ministro delle politiche agricole italiano, **Alemanno**. Le esportazioni di vino italiano negli Stati Uniti sono cresciute del 14% nel primo semestre 2005 e secondo la Coldiretti, per la prima volta a fine anno, potrebbero superare gli 800 milioni di euro.

Anche **Mariann Fischer Boel**, Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, ha salutato positivamente l'accordo: "Sono lieta che si sia potuto concludere questo accordo così importante dopo 20 anni di trattative «a singhiozzo». Gli Stati Uniti, che nel 2004 hanno importato vino comunitario per un valore di circa due miliardi di euro, sono il nostro mercato più grande. L'accordo eliminerà l'incertezza giuridica che ha pesato per diversi anni su questo settore degli scambi e risulterà

vantaggioso per i produttori di entrambe le sponde dell'Atlantico. La conclusione di questo accordo iniziale spianerà la strada a una futura stretta collaborazione con gli Stati Uniti nel settore vinicolo.”.

L'accordo prevede i seguenti elementi principali :

- Gli Stati Uniti e l'Unione europea riconoscono espressamente alle rispettive denominazioni vinicole lo status di “denominazione di origine”.
- L'amministrazione statunitense proporrà al Congresso di modificare lo status e limitare l'uso di 17 denominazioni vinicole europee¹ attualmente considerate semigeneriche negli Stati Uniti.
- Gli Stati Uniti accettano i principi fondamentali delle norme comunitarie sull'etichettatura e cercheranno di risolvere eventuali questioni bilaterali relative agli scambi vinicoli attraverso consultazioni bilaterali informali anziché tramite meccanismi di composizione delle controversie.
- Gli Stati Uniti hanno la facoltà di utilizzare, a determinate condizioni e per un periodo di tempo limitato, 14 menzioni tradizionali comunitarie.
- L'Unione europea riconosce le pratiche enologiche statunitensi attualmente approvate negli Stati Uniti ma, per quanto riguarda quelle che non sono attualmente oggetto di deroghe comunitarie, solo in relazione ai vini esportati nell'Unione europea dopo che gli Stati Uniti avranno modificato lo status delle 17 denominazioni vinicole considerate menzioni semigeneriche negli Stati Uniti.
- Le esportazioni vinicole comunitarie, comprese quelle di vini con un titolo alcolometrico inferiore al 7%, sono esentate dalle prescrizioni statunitensi in materia di certificazione adottate alla fine del 2004.
- Non appena modificheranno lo status delle 17 denominazioni viticole attualmente considerate semigeneriche entro i loro confini, gli Stati Uniti beneficeranno di prescrizioni notevolmente semplificate in materia di certificazione nell'Unione europea.
- 90 giorni dopo l'entrata in vigore dell'accordo saranno avviati negoziati per un accordo più approfondito, comprendenti tra l'altro discussioni sulle indicazioni geografiche, sulle denominazioni di origine, compreso il futuro delle menzioni semigeneriche, sull'uso delle menzioni tradizionali nonché su vini a basso tenore alcolico, certificazione, pratiche enologiche e sull'istituzione di un comitato congiunto sulle questioni vinicole.
- Le parti intendono procedere a uno scambio di opinioni sulle questioni vinicole aventi un'incidenza sugli scambi internazionali e sulla maniera di strutturare al meglio la cooperazione internazionale nel settore vinicolo.

(Midday Express 15 settembre 2005)

¹ Borgogna, Chablis, Champagne, Chianti, Claret, Haut-Sauterne, Hock, Madera, Malaga, Marsala, Moselle, Porto, Retsina, Rhine, Sauterne, Sherry e Tokaj.

RICERCA E INNOVAZIONE

La Commissione europea propone la creazione di un Istituto Europeo di Tecnologia

Dinamizzare la ricerca, l'istruzione e l'innovazione del mercato in Europa attraverso la creazione di un **Istituto europeo della tecnologia (IET)**. Questa l'idea della Commissione, che ha lanciato una consultazione pubblica al fine di "rafforzare il potenziale europeo in materia di ricerca e di tecnologia favorendo le carriere nella ricerca, incoraggiando i ricercatori europei a restare in Europa e attirando in Europa i migliori cervelli del mondo", come ha precisato **il Presidente Barroso**.

I progressi tecnologici e l'applicazione dei risultati di una ricerca scientifica ad alto livello sono motori determinanti per la crescita economica e per l'occupazione, ma nonostante i numerosi successi dell'Ue negli ultimi tempi stentano a decollare. Le maggiori difficoltà si riscontrano, infatti, proprio nel tradurre i buoni risultati ottenuti in vantaggi competitivi per le imprese europee. Concorrenti come l'America settentrionale e l'Asia forniscono esempi di **partenariati di successo tra dirigenti aziendali e comunità scientifica**, fonte di attrazione per ricercatori internazionali di alto livello sia per la ricerca di base che per quella applicata. L'Europa rischia quindi, salvo talune eccezioni, di restare troppo indietro nella creazione, diffusione e applicazione delle nuove tecnologie.

Ján Figel, commissario europeo per Istruzione, formazione, cultura e multilinguismo ha sottolineato che "un istituto europeo di tecnologia potrebbe svolgere un ruolo innovatore nel miglioramento del trasferimento di conoscenze, incitando a lavorare in partenariato i migliori ricercatori e imprese del mondo".

La consultazione pubblica, alla quale sono chiamati a partecipare tutti i cittadini, le società e le istituzioni dell'UE25 fino alla metà di novembre 2005, consente di esprimere la propria opinione sul contributo che l'Istituto potrebbe dare alla ricerca, all'educazione e al mercato europeo. **Il questionario, disponibile online e i cui risultati confluiranno in una più vasta analisi della Commissione europea sull'argomento**, si concentrerà su questioni prioritarie quali i principali obiettivi dell'IET, il valore aggiunto e una sua eventuale struttura. Sono inoltre prese in considerazione proposte sul modo migliore in cui l'Istituto potrebbe organizzare le sue attività per favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tutta l'Unione europea.

A conclusione della consultazione, la Commissione prenderà in considerazione la preparazione di un documento per il Consiglio europeo che si terrà a marzo 2006, la cui approvazione porterebbe alla presentazione di una proposta legislativa al Consiglio e al Parlamento europeo.

Link utili :

- Per partecipare alla consultazione

<http://europa.eu.int/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=EIT%20>

- La consultazione sul sito della DG Istruzione e cultura :

http://europa.eu.int/comm/education/eit/index_en.html

- Documento di discussione :

http://europa.eu.int/comm/education/eit/paper_en.pdf

(*Midday Express*, 19 settembre 2005)

UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA – IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Nonostante il trauma causato dall'esito negativo dei referendum in Francia e nei Paesi Bassi, la ratifica della Costituzione prosegue il suo corso in diversi paesi. Altri Stati hanno invece scelto di sospendere il processo. Ecco il punto della situazione.

Benché sia stato denominato con il termine di «Costituzione», il testo firmato il 29 ottobre 2004 a Roma dai capi di Stato e di governo è un trattato internazionale come quelli che furono ratificati lungo tutto il processo di integrazione europea. Per entrare in vigore deve essere ratificato dai venticinque Stati membri che compongono l'Unione europea.

Ogni Stato ratifica il trattato secondo regole proprie: mediante ratifica parlamentare, per via referendaria oppure mediante entrambe le procedure.

Chi dice di sì, chi di no, chi aspetta.

Ad oggi, tredici paesi hanno già ratificato la Costituzione europea: il Lussemburgo e la Spagna mediante referendum, gli altri paesi (Germania, Austria, Cipro, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Slovenia e Slovacchia) per via parlamentare.

In Belgio, la ratifica del trattato avviene mediante una procedura parlamentare complessa che sta per giungere al termine. La Svezia ha deciso di rinviare il voto in Parlamento e la Finlandia si prepara a farlo. La Danimarca ha rinviato il referendum e la Polonia, anch'essa favorevole alla consultazione referendaria, sta ancora riflettendo sulla scelta della procedura.

Anche il Portogallo e la Repubblica ceca hanno preferito aspettare prima di organizzare una consultazione popolare. I referendum sono inoltre stati rinviati in Irlanda e nel Regno Unito, paesi nei quali il referendum si accompagna alla procedura parlamentare. L'Estonia non ha ancora chiaramente optato per una delle due soluzioni.

In questo paese, tuttavia, la modalità di ratifica dipenderà dal tribunale; infatti, in seguito ad una denuncia, i giudici dovranno pronunciarsi sulla conformità del trattato europeo con la Costituzione estone. Se tale conformità sarà dimostrata, il parlamento estone potrà pronunciarsi sulla Costituzione dopo aver indetto un dibattito pubblico. In caso contrario, la sola via possibile sarà quella della consultazione referendaria.

Due dei 25 Stati membri hanno detto «no» alla Costituzione: la Francia e i Paesi Bassi. Si sono espressi mediante referendum e, anche se il «Nee» olandese, dal punto di vista giuridico, ha un valore puramente consultivo, dal punto di vista politico resta valido.

Nei paesi che hanno optato per il referendum, le posizioni a favore del «no» o del «sì» sono state nette. Gli olandesi hanno respinto la Costituzione con il 61,7% dei voti e i francesi con il 54,8%. In entrambi i

casi, il tasso di partecipazione è stato elevato (rispettivamente del 63 e del 70%). Gli spagnoli, i primi ad aver votato, hanno in compenso sostenuto in modo massiccio il nuovo trattato costituzionale (con il 76,7%) così come i lussemburghesi che hanno detto «sì» con il 56,52% dei voti. Un punto importante: i cittadini del Granducato hanno votato dopo i referendum francese e olandese in un'atmosfera di crisi generalizzata.

E se la Costituzione fosse morta?

Il risultato negativo in Francia e nei Paesi Bassi, due paesi fondatori della Comunità europea, ha oscurato il «sì» della Spagna. Molti hanno quindi decretato il decesso del trattato costituzionale. Il primo ministro lussemburghese **Jean-Claude Juncker** ha però voluto aggiustare il tiro dichiarando, dopo l'esito positivo del referendum nel suo paese, che *"la Costituzione non è morta"*.

Non è la prima volta nella storia della costruzione dell'Europa che un trattato europeo è respinto mediante referendum. Nel 1992, i danesi hanno detto «no» al trattato di Maastricht, che aveva lanciato il progetto della moneta unica. Nel 2001 è stata la volta degli irlandesi, i quali hanno respinto il trattato di Nizza concernente la riforma delle istituzioni della UE, necessaria al futuro allargamento dell'Unione.

Per questi due paesi, il rifiuto era riconducibile ad alcuni punti specifici contenuti nei trattati e, dopo alcune modifiche apportate ai testi, il «sì» ha avuto la meglio in occasione di un secondo referendum. In compenso, il rifiuto dell'Assemblea nazionale francese di ratificare il trattato che istituiva la Comunità europea di difesa nel 1954 diede il colpo di grazia a quel progetto politico.

Quale sarà la sorte della Costituzione? Una dichiarazione annessa al trattato stipula che : *"se al termine di un periodo di due anni a decorrere dalla firma del trattato (...), i quattro quinti degli Stati membri hanno ratificato detto trattato e uno o più Stati membri hanno incontrato difficoltà nelle procedure di ratifica, la questione è deferita al Consiglio europeo."*

La Costituzione non dice nulla di più in merito. Dopo i verdetti negativi di Francia e Paesi Bassi tale dichiarazione dà adito a interpretazioni divergenti. Dopo aver deciso di concedersi un "periodo di riflessione", i capi di Stato e di governo dei Venticinque hanno convenuto di fare il punto sul processo di ratifica nel primo semestre del 2006.

Una cosa è certa: finché il trattato costituzionale non entrerà in vigore, sarà il trattato di Nizza a fare testo. Di fatto, se il 29 ottobre 2006 venti Stati membri avranno approvato la Costituzione, a partire dal 1° novembre il Consiglio europeo potrà valutare la situazione e prendere una decisione. Almeno sette paesi devono ancora ratificare il trattato perché tale ipotesi sia plausibile. La Costituzione non prevede disposizioni particolari qualora un numero inferiore di paesi ratifichi il trattato. Fino all'entrata in vigore del trattato costituzionale, è il trattato di Nizza a restare valido.

Per saperne di più :

[Sito della Commissione europea dedicato alla Costituzione per l'Europa](#)

[Informazioni di carattere divulgativo](#)

[Risoluzione del Parlamento europeo sul trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, 12 gennaio 2005](#)

[Il Parlamento approva la Costituzione](#)

[Costituzione per l'Europa – testo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale](#)

[Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa](#)

(Fonte : Parlamento europeo)

L'EUROPA SECONDO MANDELSON

**Per il Commissario europeo Peter Mandelson
l'Europa ha bisogno di libero mercato nei propri confini e all'estero**

In occasione del 5° Simposio sulla strategia di accesso ai mercati presso la sede di Bruxelles del Parlamento europeo, il **Commissario europeo per il commercio Peter Mandelson** ha sostenuto che aprirsi alla concorrenza internazionale è essenziale per una visione convincente del futuro dell'Ue e per un'effettiva riforma del modello sociale. Il Commissario ha dichiarato: "L'economia europea ristagna o cresce in base alla nostra capacità di mantenere i mercati aperti, di aprirne di nuovi, di sviluppare nuove aree in cui gli inventori, gli investitori e le imprese possano commerciare".

La rinnovata competitività, il commercio libero e l'apertura dei mercati sono gli unici mezzi in grado di permettere all'Europa di beneficiare della globalizzazione. L'Ue deve pianificare una strategia di esportazione aggressiva, comprendendo anche il valore di una maggiore apertura alle importazioni.

Il Commissario Ue ha respinto la tesi in base alla quale una crescita basata su politiche di questo tipo incrementerà le ineguaglianze e ridurrà il ruolo sociale dell'Europa. Le politiche economiche liberali devono andare di pari passo con politiche sociali moderne, per superare le incertezze associate alla globalizzazione.

L'Europa è uno dei maggiori mercati aperti nel mondo ma l'ulteriore apertura potrebbe abbassare i costi nell'agricoltura e nell'industria per i produttori europei e incrementare la competitività delle aziende.

Mandelson ha dichiarato che l'Europa giustamente utilizza le sue politiche commerciali per spingere a migliorare gli standard lavorativi e il rispetto dell'ambiente in tutto il mondo, ma non ha il diritto di impedire ai paesi in via di sviluppo di sfruttare i legittimi vantaggi comparativi.

Infine, il Commissario ha indicato le priorità per migliorare le attività commerciali europee all'estero: lavorare meglio con i partner per assicurare la difesa dei diritti di proprietà intellettuale; eliminare le barriere agli investimenti europei nei paesi terzi; accedere agli appalti pubblici di quei paesi che possono accedere agli appalti europei; migliorare l'identificazione dei settori in cui le barriere commerciali limitano le opportunità per gli esportatori europei.

(Midday Express 20 settembre 2005)

AMBIENTE

Programma LIFE–Ambiente 2005 : la Commissione europea finanzia 89 progetti di innovazione in 17 paesi per un totale di 71 milioni di euro

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 89 progetti di innovazione in campo ambientale in 17 paesi nell'ambito del programma LIFE-Ambiente 2005. Si tratta di progetti di dimostrazione di nuovi metodi e tecniche finalizzati ad affrontare varie problematiche ambientali e a contribuire in tal senso a migliorare l'ambiente in Europa. I promotori dei progetti (beneficiari dei finanziamenti) provengono da Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria. Nel complesso rappresentano un investimento di 220 milioni di euro, 71 dei quali stanziati dall'UE.

Il **Commissario all'Ambiente, Stavros Dimas**, ha commentato: "LIFE-Ambiente sostiene lo sviluppo di tecnologie sempre più efficaci e innovative finalizzate ad affrontare i problemi ambientali. Queste stesse innovazioni danno anche un contributo agli obiettivi di crescita e competitività dell'UE."

Quest'anno alla Commissione sono pervenute 534 domande di finanziamento nell'ambito del programma LIFE-Ambiente provenienti da organizzazioni pubbliche e private molto diverse tra loro. La Commissione ne ha selezionate 89 che applicheranno tecnologie di punta per risolvere i problemi dell'ambiente.

Quest'anno il settore della gestione dei rifiuti è il primo in termini di numero di progetti selezionati (31) e di finanziamenti comunitari stanziati (27 milioni di euro pari al 39% del totale). La seconda categoria di progetti (22, per un totale di 17 milioni di euro) riguarda la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dalle attività economiche. Circa un quinto degli stanziamenti dell'UE (14 milioni di euro) sarà destinato a 17 progetti riguardanti la gestione sostenibile delle acque sotterranee e di superficie, mentre 12 progetti riguardano lo sviluppo e la pianificazione sostenibili dell'utilizzo del territorio e insieme rappresentano 9 milioni di euro, pari al 10% degli stanziamenti disponibili. Infine, sette progetti puntano alla riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi (5 milioni di euro).

Il programma LIFE :

LIFE è lo strumento finanziario dell'UE che finanzia progetti ambientali e di conservazione della natura in tutta l'UE e in alcuni paesi candidati, in via di adesione e vicini. L'obiettivo è di contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica ambientale dell'UE con il finanziamento di azioni specifiche. Dal 1992 LIFE ha cofinanziato circa 2 500 progetti, per un totale di 1 500 milioni di euro stanziati a favore della protezione dell'ambiente. LIFE-Ambiente, che finanzia progetti pilota innovativi e progetti di dimostrazione, è una delle tre componenti tematiche del programma LIFE, accanto a LIFE-Natura e LIFE-Paesi terzi.

LIFE-Natura contribuisce principalmente all'attuazione delle direttive dell'UE sulla conservazione degli uccelli selvatici e sugli habitat selvatici, ed in particolare della rete Natura 2000 delle aree di conservazione istituita dalle due direttive citate. LIFE-Paesi terzi, invece, aiuta i paesi terzi che si

affacciano sul Mar Mediterraneo e sul Mar Baltico a creare le capacità necessarie per la tutela dell'ambiente.

L'attuale programma LIFE (noto come "LIFE III") giunge al termine alla fine del 2006. La Commissione ha proposto un nuovo programma denominato "LIFE+", che dovrebbe coprire il periodo 2007-2013 e disporre di un bilancio di 2 190 milioni di euro. La proposta è attualmente in discussione al Consiglio dei Ministri e al Parlamento europeo.

Altre informazioni

In allegato viene presentata una sintesi degli 89 progetti finanziati da LIFE-Ambiente. Per informazioni più precise sui progetti finanziati è possibile consultare il seguente sito:

<http://europa.eu.int/comm/environment/life/project/index.htm>

Per l'Italia – 15 progetti

Cinque progetti sono finalizzati a **ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività economiche** attraverso l'abbattimento delle emissioni di gas serra o lo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT). Uno creerà un sito di dimostrazione per la generazione di energia che sfrutterà una nuova tecnologia per l'utilizzo della biomassa.

Il secondo sperimenterà tecniche per la cattura delle emissioni di biossido di carbonio prodotte da una discarica comunale di rifiuti solidi, nell'intento di sviluppare soluzioni per un'applicazione più ampia del processo.

Il terzo è un progetto che intende dimostrare come contenere l'umidità dell'aria a pressione atmosferica senza raffreddamento, una tecnica che riduce sensibilmente il consumo di energia degli impianti di raffreddamento utilizzati in numerose industrie.

Il quarto progetto riguarda il recupero e il riutilizzo dei rifiuti di conceria con la depurazione e il riutilizzo delle acque reflue e l'estrazione di sostanze utili.

Il quinto valuterà come sia possibile applicare BAT di riferimento alle piccole e medie imprese dell'industria tessile e a tal fine propone la costruzione di un impianto dimostrativo.

Altri due progetti s'inseriscono nell'ambito della **riduzione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi**. Il primo punta ad eliminare l'impiego di sostanze pericolose per fissare le decorazioni e i disegni sui prodotti ceramici.

Il secondo svilupperà invece tecniche per individuare e monitorare la contaminazione da prodotti geneticamente modificati nella produzione agricola e definirà norme per separare e preservare i prodotti non OGM in tutta la filiera di approvvigionamento e nella produzione alimentare.

Tre progetti si occupano di **sviluppo e pianificazione dell'utilizzo del territorio**. Uno applicherà congiuntamente il sistema EMAS di eco-gestione e audit e altri sistemi di contabilità ecologica per ottenere un approccio integrato alla gestione ambientale; il progetto verrà condotto in quattro città pilota.

Altri due progetti intendono sviluppare sistemi di trasporto compatibili con l'ambiente: il primo istituirà un centro per la distribuzione eco-compatibile di merci in ambito urbano nel centro storico di Lucca; il secondo svilupperà strumenti per la pianificazione e il controllo integrati del trasporto merci nelle zone urbane.

Due progetti intendono migliorare la **gestione delle acque** con nuove tecnologie di trattamento. Uno preparerà un prototipo per la dimostrazione di un nuovo metodo compatibile con l'ambiente per il trattamento delle acque reflue.

L'altro si occupa del trattamento delle acque meteoriche di dilavamento prima che si immettano nei corpi idrici come i canali di drenaggio, i fiumi e i porti.

Gli ultimi tre progetti si concentrano sulla **gestione dei rifiuti**. Due di essi riguardano il trattamento dei fanghi prodotti dall'industria della ceramica e del marmo.

Il terzo punta a perfezionare ed estendere i risultati conseguiti nel corso di un precedente progetto LIFE-Ambiente che si occupava del riciclaggio degli effluenti di oleificio.

^[1] Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

^[2] Direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

^[3] Direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

^[4] Direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2000, relativa ai veicoli fuori uso.

^[5] Direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

^[6] Direttiva 1999/13/CE del Consiglio, dell'11 marzo 1999, sulla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti.

Link utili :

- **Il programma LIFE sul sito della DG Ambiente :**

<http://europa.eu.int/comm/environment/life/funding/index.htm>

- **La banca dati dei progetti LIFE :**

<http://europa.eu.int/comm/environment/life/project/Projects/index.cfm>

(Midday Express 19 settembre 2005)

AMBIENTE

Programma LIFE-Natura 2005 : la Commissione stanziava 69 milioni di EUR per il finanziamento di 54 nuovi progetti di conservazione della natura in 20 paesi

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 54 progetti di conservazione della natura da attuare in 20 paesi, tra Stati membri e paesi in via di adesione, nel quadro del programma LIFE-Natura. I progetti contribuiranno alla realizzazione della rete comunitaria di siti protetti Natura 2000 attraverso il ripristino delle aree protette e della fauna e flora che le popolano, la creazione di strutture di gestione sostenibile, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la cooperazione con le parti interessate. I progetti si realizzeranno in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Slovacchia, Spagna, Svezia, Ungheria e Romania. I progetti comporteranno un investimento complessivo di 125,7 milioni di EUR, di cui 69 milioni erogati a titolo di contributo dall'Unione europea.

Il commissario all'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "Sono lieto che i finanziamenti europei contribuiscano alla lotta per la conservazione delle specie e degli habitat naturali a livello locale, regionale e nazionale. Ho visitato personalmente alcuni siti LIFE-Natura e ho constatato l'importanza di una collaborazione dinamica come questa".

Quest'anno la Commissione ha ricevuto 183 domande di finanziamento a titolo del programma LIFE-Natura, da parte di partenariati di numerosi organismi di conservazione, enti pubblici, ONG, associazioni di caccia e pesca, ecc. La Commissione ha selezionato 54 dei progetti presentati, di cui nove coinvolgono due o più paesi.

La maggior parte dei progetti mira a conservare o a ripristinare siti o reti di siti Natura 2000, elaborando e attuando piani di gestione o d'azione, migliorando corsi d'acqua, ripristinando siti, ponendo le basi per la gestione a lungo termine dei siti e eliminando le specie invasive. Inoltre, numerosi progetti sono finalizzati alla riproduzione e alla reimmissione negli habitat naturali di specie minacciate di estinzione o alla riduzione delle catture accessorie della pesca.

2 500 progetti cofinanziati dal 1992 :

Natura 2000 è una rete europea di aree speciali di conservazione e protezione. Creata a norma della direttiva Habitat^[1], comprende attualmente anche siti protetti dalla direttiva sugli uccelli selvatici^[2]. La rete, di cui fanno parte oltre 18 000 siti, interessa circa il 17,5% del territorio dell'UE a 15 (un'area ampia quasi come la Francia), e si sta estendendo anche ai nuovi Stati membri.

LIFE è lo strumento dell'Unione europea che sostiene finanziariamente la realizzazione di progetti ambientali e di conservazione della natura in tutto il territorio comunitario, nei paesi in via d'adesione e nelle regioni limitrofe. L'obiettivo di LIFE è contribuire, mediante il finanziamento di azioni specifiche, all'elaborazione e all'attuazione della politica ambientale comunitaria. Dal 1992 a oggi LIFE ha cofinanziato circa 2 500 progetti, erogando 1 500 milioni di EUR per la protezione dell'ambiente.

LIFE-Natura mira in maniera specifica all'attuazione della direttiva Habitat e della direttiva sugli uccelli selvatici e, in particolare, alla costituzione della rete europea Natura 2000. Le altre due componenti del programma, LIFE-Ambiente e LIFE-Paesi terzi, sono finalizzate rispettivamente alla dimostrazione di tecniche ambientali innovative e alla creazione di competenze ambientali nei paesi del Mediterraneo e

del Mar Baltico. Per informazioni sui progetti selezionati nell'ambito di LIFE-Ambiente e di LIFE-Paesi terzi, si prega di consultare i comunicati [IP/05/1156](#) e [IP/05/1157](#).

L'attuale programma LIFE ("LIFE III") è in vigore fino alla fine del 2006. La Commissione ha proposto un **nuovo programma denominato "LIFE +"**, che rimarrebbe in vigore nel periodo 2007-2013, con uno stanziamento di **2 190 milioni di EUR**. L'adozione e il bilancio definitivi sono attualmente oggetto di discussione in seno al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo.

Per maggiori informazioni :

In allegato viene presentata una sintesi dei progetti ammessi al finanziamento nell'ambito di LIFE-Natura. Informazioni più dettagliate su ciascuno dei progetti sono disponibili sul sito:

<http://europa.eu.int/comm/environment/life/project/index.htm>

Per maggiori informazioni sulla rete Natura 2000 consultare il sito:

<http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>

I progetti LIFE-Natura 2005 accettati per l'Italia – 4 progetti :

Due progetti riguardano la regione Puglia: il primo interessa il fiume Fortore, che attraversa tre regioni, dall'Appennino all'Adriatico, e prevede l'elaborazione di un piano di gestione per il SIC (sito di importanza comunitaria, nell'ambito di Natura 2000). Questa parte verrà attuata dall'autorità di bacino, e si tratta della prima volta in Italia che un'autorità di bacino prepara un piano di gestione Natura 2000. Verranno inoltre promosse tra gli agricoltori locali pratiche di coltivazione più rispettose dell'ambiente. Il secondo progetto mira a proteggere gli habitat costieri di un sito Natura 2000, il sito di Torre Guaceto, all'interno del quale si trova un'area marina protetta particolarmente minacciata da pratiche agricole intensive.

Ancora nell'Italia del sud, nella provincia di Matera, sarà realizzato un progetto per la conservazione dei rapaci in pericolo. I siti di nidificazione sui tetti dei vecchi edifici di Matera e di Montescaglioso saranno ripristinati e ampliati. Tra le altre misure previste il progetto mira all'adozione di nuove norme edilizie che evitino danni ai nidi e favoriscano la nidificazione del gheppio.

Infine, in Toscana un progetto garantirà e migliorerà lo stato di conservazione dell'ecosistema costiero del parco regionale di Migliarino-San Rossore- Massaciuccoli, minacciato da piante esotiche invasive e dall'erosione dovuta all'impatto eccessivo dei visitatori. I visitatori verranno canalizzati lungo sentieri prestabiliti.

Link utili :

- Il programma LIFE sul sito della DG Ambiente :

<http://europa.eu.int/comm/environment/life/funding/index.htm>

- La banca dati dei progetti LIFE :

<http://europa.eu.int/comm/environment/life/project/Projects/index.cfm>

(Midday Express 19 settembre 2005)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

La Commissione europea adotta due proposte per agevolare il transito dei cittadini di paesi terzi soggetti all'obbligo del visto

La Commissione europea ha adottato, a fine agosto, due proposte di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che introducono un regime semplificato, basato sul riconoscimento unilaterale di determinati documenti, per il controllo alle frontiere esterne dei cittadini di paesi terzi soggetti all'obbligo del visto. Il regime di riconoscimento sarà limitato ai fini del transito nel territorio degli Stati membri. In particolare, le proposte riguardano il riconoscimento unilaterale a) da parte dei nuovi Stati membri dei visti e documenti di soggiorno rilasciati dagli **Stati Schengen** e di documenti analoghi rilasciati da un altro o altri nuovi Stati membri; il regime si applicherebbe durante il periodo di transizione sino alla piena integrazione dei nuovi Stati membri nello spazio Schengen; b) da parte degli Stati membri di determinati documenti di soggiorno rilasciati dalla Svizzera e dal Liechtenstein.

"Con le proposte del "pacchetto transito" -ha affermato **il vicepresidente Franco Frattini**, responsabile per la giustizia, la libertà e la sicurezza- la Commissione intende promuovere una soluzione adeguata senza intaccare i principi essenziali o compromettere l'elevato livello di sicurezza dello spazio Schengen, pur rispondendo alle esigenze amministrative specifiche degli Stati membri. Per centrare questi obiettivi il pacchetto introduce un regime agevolato di controllo alle frontiere esterne per specifiche categorie di cittadini di paesi terzi che dispensa dall'obbligo del visto di transito quando attraversano il territorio dell'Unione."

Nell'ambito della politica comune dei visti dell'UE, gli Stati membri che fanno parte dello spazio Schengen applicano il riconoscimento reciproco dei visti per soggiorno di breve durata: il visto rilasciato da uno Stato Schengen è valido, in linea di principio, per l'ingresso e il soggiorno di breve durata nel territorio degli altri Stati Schengen. Analogamente, il documento di soggiorno rilasciato da uno Stato membro Schengen, in virtù del principio dell'equipollenza tra i documenti di soggiorno e i visti, permette l'ingresso, il transito e un soggiorno massimo di tre mesi sul territorio degli altri Stati.

Secondo la legislazione vigente:

- il cittadino di paesi terzi titolare di un visto rilasciato da uno Stato membro Schengen deve essere in possesso del visto nazionale di uno Stato membro che ha aderito all'UE nel 2004 ma non è ancora parte integrante dello spazio Schengen, per poter entrare, transitare o soggiornare sul suo territorio;
- il cittadino di paesi terzi titolare di un documento di soggiorno rilasciato dalla Svizzera o dal Liechtenstein deve essere in possesso del visto per poter entrare nel territorio di uno Stato membro, anche solo per attraversarlo nel viaggio di ritorno al proprio paese d'origine per le ferie annuali.

L'attuale situazione comporta un forte onere amministrativo sia per gli uffici consolari degli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004, sia per i consolati degli Stati membri in Svizzera e Liechtenstein.

Alla base delle proposte della Commissione vi è la considerazione che quelle specifiche categorie di beneficiari, già sottoposti a controlli e accertamenti rigorosi prima di ottenere i documenti, rappresentano un rischio minore per gli Stati membri.

La prima decisione è destinata ai dieci nuovi Stati membri e propone di introdurre un regime specifico che esoneri i cittadini di paesi terzi titolari di visti e documenti di soggiorno rilasciati da uno Stato Schengen o di documenti analoghi rilasciati da un altro o altri nuovi Stati membri, dall'obbligo di disporre di un visto nazionale di transito per attraversare il loro territorio. La proposta limita la durata del transito a cinque giorni e riguarda tutti i cittadini di paesi terzi soggetti all'obbligo del visto a norma del regolamento n. 539/2001. L'applicazione del regime è facoltativa per i nuovi Stati membri che potranno attuare il nuovo strumento ovvero continuare a rilasciare visti nazionali in conformità dell'atto di adesione del 2003. Queste disposizioni si applicano finché i nuovi Stati membri non saranno parte integrante dello spazio Schengen. A quel punto, diventeranno pienamente applicabili i principi del riconoscimento reciproco dei visti e dell'equipollenza tra i documenti di soggiorno e i visti.

La seconda decisione, destinata a tutti gli Stati membri, propone di introdurre un regime semplificato per i controlli alle frontiere esterne dei cittadini di paesi terzi titolari di determinati documenti di soggiorno rilasciati dalla Svizzera e dal Liechtenstein, che esoneri tali cittadini dall'obbligo di disporre di un visto di transito per attraversare il loro territorio. Come per la prima proposta, la durata del transito è limitata a cinque giorni. Possono beneficiare del regime semplificato tutti i cittadini di paesi terzi soggetti all'obbligo del visto a norma del regolamento n. 539/2001. Tali disposizioni sono obbligatorie per gli Stati membri che fanno parte integrante dello spazio Schengen e facoltative per i nuovi Stati membri; il regime comune di riconoscimento diventerà invece obbligatorio per questi ultimi non appena saranno a loro volta pienamente integrati in quello spazio. Le medesime disposizioni saranno applicabili fino alla completa integrazione della Svizzera nello spazio Schengen; a partire da quel momento, saranno attuati integralmente i principi del riconoscimento reciproco dei visti e dell'equipollenza tra i documenti di soggiorno e i visti.

(Midday Express 15 settembre 2005)

COOPERAZIONE UE in ASIA

La Corte dei conti europea ha adottato una nota informativa concernente la gestione della cooperazione economica UE in Asia

In Asia la cooperazione economica è attuata mediante progetti bilaterali tra la Commissione e i singoli paesi beneficiari, programmi regionali concernenti determinate sottoregioni e "programmi panasiatici" che interessano l'intero territorio, cui partecipano partner situati negli Stati membri dell'Unione e nei paesi asiatici. Tra il 2000 e il 2004, la Commissione ha impegnato 509 milioni di euro per la cooperazione economica. L'esame della Corte era inteso a valutare in quale misura la Commissione abbia stabilito una strategia per garantire un uso ottimale dell'aiuto a favore delle attività di cooperazione economica in Asia, e se ne gestisca l'attuazione in modo efficace.

L'audit della Corte ha compreso visite presso partner asiatici in India, Vietnam e Cina e partner europei in Germania, Spagna, Francia e Regno Unito.

La Corte ha constatato che la **strategia** della Commissione non era sufficientemente focalizzata. La strategia generale e quella operativa sono molto ampie e portano ad una grande varietà di progetti, che coprono aree molto diverse, con obiettivi talvolta troppo ambiziosi, e senza indicatori adeguati per monitorare i progressi realizzati e valutarne l'efficacia. Di conseguenza, l'impatto globale dell'aiuto è

risultato difficile da misurare e gli elementi che consentono di valutare l'efficacia e il rapporto costi-benefici dell'aiuto sono limitati.

Per quanto riguarda la **gestione, da parte della Commissione**, dell'esecuzione della spesa relativa alla cooperazione economica, la Corte ha constatato che i progetti bilaterali hanno subito lunghi ritardi tra le fasi di definizione e di avviamento, nonché durante la loro esecuzione. Ciò ha ridotto i risultati e l'impatto dei progetti, conducendo in alcuni casi al loro abbandono. Il livello del monitoraggio non è stato sempre soddisfacente e le valutazioni, quando sono state effettuate, non lo sono state sempre al momento opportuno. Permangono dubbi sulla potenziale sostenibilità di quasi metà dei progetti controllati.

Per quanto riguarda i progetti panasiatici, le procedure di presentazione delle domande sono alquanto laboriose; è mancata inoltre l'assistenza, potenzialmente preziosa, che le delegazioni avrebbero potuto fornire ai richiedenti. I progetti controllati hanno prodotto risultati positivi e permesso, tra l'altro, di raggiungere un numero considerevole di beneficiari; nel complesso, inoltre, sono stati ben monitorati, ma non era chiaro se la loro sostenibilità fosse garantita.

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- definire una strategia chiara, che riconosca il carattere specifico della cooperazione economica e dei suoi obiettivi e preveda indicatori che consentano un monitoraggio e una valutazione dei progressi compiuti adeguati;
- individuare le azioni correttive necessarie per migliorare le procedure di approvazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei progetti bilaterali, al fine di raggiungere la sostenibilità;
- riconsiderare le procedure di presentazione delle domande applicabili ai programmi panasiatici, compreso il ruolo delle delegazioni, onde evitare che siano inutilmente complesse, contribuendo in tal modo a incoraggiare la partecipazione;
- estendere il sistema di monitoraggio dei progetti panasiatici, dimostratosi efficace, ad altri progetti.

Nelle sue risposte, la Commissione considera la cooperazione economica come una delle componenti, interconnesse, dell'aiuto allo sviluppo. Essa riconosce, tuttavia, che l'impatto globale dell'aiuto è risultato difficile da misurare e si impegna a sviluppare indicatori adeguati.

Relazione speciale n. 4/2005:

http://www.eca.eu.int/audit_reports/special_reports/docs/2005/rs04_05it.pdf

(Midday Express 19 settembre 2005)

TRASPORTO AEREO / GRECIA

La commissione europea punta il dito contro la Grecia, accusata di aver dato alla compagnia aerea Olympic Airlines, oltre mezzo miliardo di euro di aiuti illeciti. Bruxelles contesta alcune misure che il governo greco ha preso tra il 2002 e il 2004 a favore della compagnia, misure di cui non hanno goduto

altri concorrenti. L'esecutivo europeo non ha ancora deciso quanto la Grecia dovrà rimborsare ma il commissario ai trasporti **Jacques Barrot** avanza già cifre importanti:

"Devo dire che il lavoro non è semplice, quando dobbiamo riesaminare una serie di aiuti diretti e indiretti... e tanto più che lo stato greco si è preoccupato di dirci - "vi rimborseremo 160 milioni di euro ... aspettate un po' stiamo per privatizzare" - Io ho un po' di pazienza, ma insomma ho del rigore". In particolare Bruxelles accusa lo stato greco di essersi fatto carico dei costi di affitto di alcuni aerei e di aver chiuso un occhio sui debiti sociali e fiscali dell'azienda al momento della sua ristrutturazione.

La decisione della commissione assesta un duro colpo all'Olympic Airlines, in difficoltà finanziarie già da anni. Lo stato greco sta cercando di vendere la compagnia al consorzio greco-americano York-Capital/Olympic Investors, ma il tentativo di privatizzazione ha suscitato ondate di proteste tra i dipendenti.

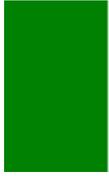
La Grecia ha ora due mesi di tempo per informare Bruxelles sulle contro-misure che intende prendere per risollevare la situazione finanziaria della compagnia aerea.

(Midday Express 13 settembre 2005)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 32/p

21 settembre 2005

Selezione di richieste di partenariato

**FORMAZIONE PROFESSIONALE / IMPRESE
(Programma Leonardo Da Vinci)**

**Ricerca Partners della CECA, *Confederazione Andalusia delle Imprese*
SCADENZA: 30 SETTEMBRE 2005**

Dear Colleagues,

Please find enclosed more information about a partner search launched by the Confederation of Andalusian Retail Shops (CECA) for a project in the framework of the UE program Leonardo da Vinci. The title of the project is “**Study on the professional potentialities and requirements of the Town Centres in Europe**”.

The aim of the project is to harmonise the professional requirements of the different categories of workers of the retail sector, first of all, by knowing the current professional qualifications already existing in different EU countries, to be able to select the best practices and reach to a common model that could be of application in the EU.

Please, pass the message to any person/collective who may be interested in your region/country.

Thank you in advance.

Best regards

Pablo Sarazá Jimena

Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas
Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

PARTNER SEARCH QUESTIONNAIRE

Title of the project (provisory)

“Study on the professional potentialities and requirements of the Town Centres in Europe”

Promoting organisation

Confederation of Andalusian Retail Shops (CECA; Confederación Empresarial del Comercio de Andalucía)

Contact person

Carlos Bejarano

Address (Street, Post code, City, Country)

Habana, 14- 41001 Seville- Spain

Telephone +34 95 429 30 90 **Fax** +34 95 422 22 70

E-mail address cbejarano@cecacomercio.org

Website <http://www.cecacomercio.org>

European programme / Budget line LEONARDO DA VINCI Programme. Phase 2: 2000-2006. Pilot projects, language competences, transnational networks and reference material

Call for proposals 2005

Deadline of submission 30/09/2005

Countries of interest Spain, Belgium, Portugal, Italy, PECO's

Others**Description of the project (summary, objectives and foreseen activities)**

The CECA represents the interests of the Retail sector in Andalusia (Spain). We are conscious that new ways of organisation of the sector needs the update of the professional offer, specially when speaking about the so called "Town Centres", groups of traditional shops located in the centre of the towns and cities.

The aim of the project is thus to harmonise the professional requirements of the different categories of workers of this sector, first of all, by knowing the current professional qualifications already existing in different EU countries, to be able to select the best practices and reach to a common model that could be of application in the EU.

To get this, the project will include the following phases:

- Identification of the current situation in the countries of each partner of the project.
- Exchange of information, including the organisation of periodic workshops in the participating countries, with local experts.
- Launching and Closing Conferences of the project, to be held in Seville (Spain), with the participation of the relevant authorities in the subject.
- Setting up of an Internet site, as a virtual conference showing the progresses of the project.
- Edition of a final product, with the recommendations to have a common professional profile for the workers and companies of the Town Centres, that could be accepted by the official study plans.

Target Partner

Organisations representing the retail sector (professional organisations, chambers of commerce, local authorities, etc), professional training institutions, other with relevant interest in the matter.

Duration of the project

Two years

Working languages

Spanish, English, French, Italian

Comments

For further information, please contact Mercedes León (leon.m@telefonica.net)

**FORMAZIONE PROFESSIONALE / CHIMICA
(Programma Leonardo Da Vinci)**

**Il Centro "Cartagena" per la Formazione e l'Occupazione della Regione di Murcia (SPAGNA)
cerca partners per un progetto volto allo scambio di studenti**

SCADENZA: 10 FEBBRAIO 2005

Dear colleagues,

The Cartagena Occupational and training Centre (Murcia, Spain) is searching for partners to submit a project under the Leonardo Da Vinci mobility call for proposals.

In particular, they are looking for chemical firms in EU members States or Associated Countries to send a group of 10 or 15 Chemical Operator Plant students for a 3 or 4 months traineeship.

The areas or departments required for the development of this activity are: Chemical process/production, Quality Control, Research & Development or "pilot plants" laboratories; General Services in Chemical Plants.

The deadline for submissions ends the 10th of February 2006.

Feel free to disseminate this information to potential interested in your regions.

Please, do not hesitate to contact us for further information:

Daniel Puche (daniel.puche@skynet.be) and Gustavo López (gustavo.lopez@skynet.be)

Chers Collègues,

Le Centre de Formation Professionnel de Cartagena (Murcia, Espagne) cherche des partenaires (des entreprises ou des laboratoires chimiques) de l'UE ou pays associés, qui acceptent de prendre en stage un group de 10 à 15 élèves d'un Cours d'Opérateur chimique, dans le cadre du programme Leonardo da Vinci.

La durée des stages serait d'un minimum de 3 mois et allant jusqu'à 4 mois de durée maximale.

Les domaines concernés sont les suivants : Chaîne de production des produits chimiques ; Laboratoires de Contrôle de qualité, Investigation et Développement et Services généraux des départements chimiques.

Les entreprises intéressées pourront avoir sur demande des renseignements davantage, ainsi que les formulaires nécessaires.

La date limite est le 10 février 2006.

Pour d'autres informations, veuillez contacter:

Daniel Puche (daniel.puche@skynet.be) et Gustavo López:
(gustavo.lopez@skynet.be)

Stimati colleghi,

Il centro di formazione professionale di Cartagena (Murcia, Spagna) cerca dei "partners" de l'UE o paesi associati, per partecipare da un progetto destinato a una convocazione di mobilità del programma Leonardo Da Vinci.

Questo centro cerca delle ditte e laboratori del settore chimico. Gli studenti di un corso d'Operatore di piante chimiche saranno inseriti come stagisti per un periodo di tre-quattro mesi all'interno delle imprese selezionate.

La data limite scade il 26 febbraio 2006.

Per qualsiasi informazione si prega di contattare:

Daniel Puche (daniel.puche@skynet.be) i Gustavo López
(gustavo.lopez@skynet.be)

Estimados Colegas:

El Centro de Formación Profesional de Cartagena, busca empresas o laboratorios del sector químico para participar en un proyecto de movilidad en el marco del Programa Leonardo Da Vinci.

Se trata de un nuevo proyecto de movilidad, en el que se enviará a un grupo de entre 10 y 15 estudiantes del Cuso de OPERADOR DE PLANTA QUÍMICA, a realizar un periodo de prácticas en empresas del sector químico por un periodo de entre 3 y 4 meses, en países de la Unión Europea o asociados.

Los departamentos donde se desarrollarían las prácticas serían alguno de los siguientes: Áreas de los "procesos químicos" o de "producción"; Laboratorios de Control de Calidad; Laboratorios o departamentos de I + D; Laboratorios o departamentos de "plantas piloto"; o Áreas de Servicios Auxiliares o Generales de la Planta Química.

La fecha límite de participación termina el 12 de febrero de 2006.

Para más información, por favor póngase en contacto con:

Daniel Puche

Oficina de la Región de Murcia en Bruselas
Avenue des Arts 3, 8º
B-1210 Bruxelles

Tel.: +32 2 209 05 78

Fax: +32 2 219 14 58

E-mail: Daniel.Puche@skynet.be (daniel.puche@skynet.be) y Gustavo Lopez
(gustavo.lopez@skynet.be)

PROGRAMMA CULTURA 2000

Ricerca partner della Regione Opolskie (POLONIA) volto alla creazione di una rete europea nei settori dell'archeologia e della paleontologia

SCADENZA: 6 OTTOBRE 2005

Dear Colleagues,

Please find enclosed a **Culture 2000 Programme partner search** from the Opolskie Region from Poland. The deadline for the reception of the different candidature is the **6 of October 2005**.

The project concerns palaeontology and archaeology subject and will create the network among the cultural operators in terms of close co-operation between the European regions, share the experiences in the field of research and promotion of conservation and safeguarding the cultural exhibits and use of new technologies for the exhibitions purposes. Please find attached brief summary of the project idea.

Please forward this message to other relevant organisations that you believe may be interested in this activity.

Thank you in advance.

Kind regards

Dariusz Kozak
Information Office of Opolskie Region
Av. de Tervuren 60
B - 1040 Bruxelles
Tel. (0032) 2 732 732 1
Fax (0032) 2 732 732 4

Partner Search – Call for proposal Culture 2000

1. Promoting organisation:

Marshal's Office of Opolskie Region (South - West Poland)

2. Project frame.

The projects intends to create the network among the cultural operators in the member states in terms of close cooperation between the European regions, share the experiences in the field of research and promotion of conservation and safeguarding the cultural exhibits and use of new technologies for the exhibitions purposes. Project will set up a new cultural product articulating different territories.

General objective which meets the Culture 2000 programme's goals is *sharing and highlighting the common cultural heritage of European significance at European level and disseminating know-how and promoting good practices concerning its conservation and safeguarding*. It will encourage innovation and creativity, provide real European added value and which reflect the current concerns and areas of interest of operators in the cultural field.

Goals of the project are:

- sustainable social and economic development
- creating new workplaces
- sharing the best practises
- creating the new tourism product which influence tourism activity in the partners regions
- creating the strategy for cooperation between universities and regional and local authorities from the partners regions, using the synergy effect in common researches
- set up the network of cultural operators which will be carried on when the project expires

3. Project's background

Project is based on the field of archaeology and palaeontology, prehistoric arts, prehistoric remains and other cultural heritage.

Considering Opolskie Region (PL) it is focused on historical discovery of the dinosaurs' bones which were found in Krasiejów – close to the Opole – the capitol city of Opolskie Region. The operator, which will implement the goals of the project is Marshal's Office of Opolskie Region. The discovery is researched by the palaeontologist from University of Opolskie and PAN (Polish National Agency for Science) which will be involved in the project as well. The dinosaurs' remains of Krasiejów are dated on 225 million years.

The project will be based not only on dinosaurs topic, it involves the partners, which are Valencia Region from Spain with the Cultural Parks in Valltorta-Gasulla and City of Prerov from Czech Republic with the mommoth' remains where the museum is also established. The other cultural operators are welcomed.

Cultural Parks in Valencia encompass the rock art. exhibitions which present ancient people paintings on the rocks which presents ancient animals on it. In Prerov city, there are the mommoths' remains. The city government is building there the memorial monument and the museum this year.

The purpose of the project is to gather all the partners' regions within the common subject of promoting the pre-historical heritage within the Europe, to establish a strong cooperation between the partner's regions and universities and reinforce awareness of the European citizens of European heritage trough the exhibits dissemination among European regions.

4. Time schedule.

Duration of the project is 2 years. It will start approx. in the January 2006 and finish in December 2008.

5. Activities.

- Researches
- Publishing common works of universities involved
- Publishing promotional materials
- Using the new technologies to present ancient exhibits: production of memorial interactive multimedia stands in the all partner's regions for pictures, videos and descriptions of all the exhibitions and all cultural heritage with the connection to the Internet.
- Events in the partner's regions: preparation of the rotation exhibitions which will visit alt the partner's regions, performing the seminars in partners' regions, exchange of artists is possible, presenting the regions and their cultural and natural heritage
- Promoting the European prehistorical heritage and sharing best practices

6. Phases within the project.

Phase 1:

Investigation – 6 months

Investigation and researches done by the universities and museums from partner's regions, foundations and consultants. Research and preparation the materials and common research work in the field of good practises concerning conservation and safeguarding the European heritage of big significance. Research in the field of new technologies and strategy for using it in purpose of demonstrating ancient exhibits in all the partner's regions.

Phase 2:

Seminars in partner's regions – 12 months

Seminars disseminating the results of the investigations in the all partner's regions and putting the new challenges and goals for cultural operators in terms of networking between the partners, disseminating the results of the project and demonstrating the exhibits.

All seminars will be accompanied by rotation exhibits displaying specific issues connected to the ancient exhibits in partners' regions.

Phase 3:

Dissemination of the results of the project – 6 months

Leading by the partners in their regions promotional campaigns. Producing for that purpose information materials like DVDs, books ad brochures. Designing and establishing website for the project which will link all cultural operators taking the part in the project.

7. Partners searched.

Ideal partner should be the cultural operator concerning the museums, associations, ngos and universities, regions and cities within the EU working on specific topics such as palaeontology and archaeology etc.

8. Contact person.

Dariusz Kozak

Opolskie Region (South-West Poland)

Information Office of Opolskie Region in Brussels

Av. Tervuren 60, 1040 Brussels

e-mail: opolskie@skynet.be

tel: +32 2 732 7321

**GIOVENTU' / ISTRUZIONE
Programma CULTURA 2000**

Ricerca partner della Regione francese del VAR per un progetto che mira a creare una rete europea per la cooperazione internazionale in materia di inserzione sociale e professionale dei giovani in difficoltà (Riva Sud del Mediterraneo e Arco latino)

SCADENZA: 1° NOVEMBRE 2005

Titolo del Progetto : “MOBILITA INTERNAZIONALE DEI GIOVANI IN DIFFICOLTA”

Il progetto mira a creare le condizioni necessarie al rafforzamento delle politiche europee (di gioventù) verso i giovani in difficoltà, interagendo alla volta al livello politico, presso autorità locali impegnate nelle politiche di gioventù, e al livello tecnico, presso operatori dell'inserzione dei giovani in difficoltà. L'obiettivo specifico del progetto è di facilitare l'accesso alla mobilità internazionale dei giovani in difficoltà nello scopo di una migliore inserzione sociale e professionale.

Obiettivo del progetto :

- strutturare la rete degli operatori gioventù (sui territori dell'Arco latino e della Riva Sud del Mediterraneo in un primo tempo) ;
- favorire la mobilità internazionale dei giovani in difficoltà ;
- sviluppare nuove abilità e strumenti che favoriscono la cooperazione tra le autorità locali e le organizzazioni non governative di gioventù.

Attività, svolgimento e finanziamento:

1- FASE PREPARATORIA: Novembre 2005 - Giugno 2006

Finanziamento : Programma Gioventù Azione 5.9. « Creazione di una rete europea »

Cofinanziamento : Conseil Général des Bouches du Rhône (chiesto)

Volume finanziario del progetto : 40 KE

Titolo del progetto : JAMO 2

Termine di deposito di cartella : 1o novembre 2005

Partenariato :

Collettività dell'Arco latino, operatori Gioventù francesi, spagnoli, italiani e partners della rete JAMO 1.

Azioni : montaggio della rete e del partenariato

- 1o comitato di pilotaggio ;
- realizzazione di un seminario transnazionale in febbraio 2006 (obiettivo : finalizzare il progetto) ;
- costruzione di un partenariato con tutti gli organismi interessati ;
- realizzazione di un sito Internet dedicato al progetto ;
- 2° comitato di pilotaggio .

2- FASE DI MESSA IN OPERA: Giugno 2006 - Maggio 2007

Finanziamento : Programma Gioventù

Cofinanziamento : Collettività membri dell'Arco latino (chiesto)

Volume finanziario del progetto : 200 KE

Titolo del progetto : JAMO 2

Termine di deposito di cartella : previsto fine marzo 2006

Partenariato :

Collettività dell'Arco latino, operatori Gioventù francesi, spagnoli, italiani e partners della rete JAMO 1.

Azioni :

- Studio :

Prima della messa in opera di attività di terreno, l'attività di studio mirerà ad identificare poi a confrontare le diverse politiche d'inserzione dei giovani in difficoltà dalla mobilità internazionale, per proporre ai beneficiari la risposta più adattata ai loro bisogni. Ogni partner sarà in carico del censimento delle pratiche di mobilità e dell'analisi dei bisogni in SVE nel suo paese. Uno stato comparativo delle pratiche e un inventario delle risorse operazionali disponibili permettono di scrivere un documento che elenca e analizza le pratiche e che mette in rilievo i punti comuni, le forze e le debolezze dei dispositivi e programmi di mobilità già esistenti.

- Organizzazione del dispositivo :

Preparazione della messa in opera del progetto pilota:

Reclutamento dei formatori

Concezione delle modalità di selezione dei giovani : bilancio di competenze, test e colloqui

Strutturazione dell'azione di formazione

- Lancio dell'azione intorno a due assi :

Scambi di giovani

Servizio Volontario Europeo

Trasversalmente : seguito logistico (gestione di dossier di remunerazione, acquisto di biglietti, assicurazioni, ecc...)

- Automediatizzazione :

Realizzazione e diffusione di video secondo il metodo chiamato « automediatizzazione ».

Lo strumento video costituisce un mezzo che permette l'analisi delle pratiche e la confrontazione delle

rappresentazioni di ciascuno. Nell'ambito del progetto dibattiti filmati saranno organizzati, permettono di

raccogliere i punti di vista dei giovani in difficoltà e i responsabili economici, istituzionali, tecnici e politici.

I risultati aspettati :

Un dispositivo strutturato mirando a ottimizzare le politiche europee e locali nel campo della mobilità internazionale dei giovani in difficoltà. Questo dispositivo sarà composto di :

La formazione degli operatori

La produzione di nuove abilità e strumenti che favoriscono la cooperazione tra le autorità locali e le organizzazioni non governamentali di gioventù.

La realizzazione di una rete di attori e beneficiari della mobilità internazionale che favorisce quindi il trasferimento delle competenze e gli scambi di esperienze

Programmi specifici di mobilità internazionale (scambi, servizio volontariato europeo)

Produrre un mezzo audiovisivo di valorizzazione dei passi a partire dal passo di automediatizzazione

Partenariato attuale :

I partners istituzionali :

o La Direction Régionale et Départementale de la Jeunesse et des Sports de Provence Alpes Côte d'azur.

o Le Conseil Général du Var

o Le Conseil Général des Bouches-du-Rhône

Gli operatori :

o Eurocircle

- o BATIK International
- o L'associazione Modernisation Sans Exclure Sud
- I partners europei e mediterranei :
- o La rete JAMO (Jeunes Ayant Moins d'Opportunit ) : 17 strutture che hanno un'esperienza approfondita nel campo della mobilit  internazionale
- o Barcelona voluntariat
- o Bureau SVE del Servizio « Giovent  » del Comune di Torino
- o BATIK International
- o La asociaci n Modernisation Sans Exclure Sud
- Los socios europeos y mediterr neos :
- o La red JAMO (J venes con menores oportunidades) : 17 estructuras que tienen una gran experiencia en el campo de la movilidad internacional
- o Barcelona voluntariat
- o Oficina SVE del servicio Juventud del Ayuntamiento de Turin

CONTATTO :

Conseil g n ral du Var - Mission Europe

Linda ARTETA PERRIN

Charg e de mission programmes europ ens

T l : +33 4 94 18 63 62 ; Fax : +33 4 94 18 63 86

E-mail : larteta@cg83.fr et europa@cg83.fr

SALUTE / ISTRUZIONE
Programma SOCRATES – Azione GRUNDTVIG I

Ricerca partner della Regione spagnola dell'Estremadura per un progetto di collaborazione in materia di educazione nel campo della prevenzione e lotta contro l'obesit 

SCADENZA: 1  NOVEMBRE 2005

Dear Sir/Madame,

We are writing to you on behalf of the **Health Regional Ministry of Extremadura** (region in Spain), a public body in charge of planning, organizing and coordinating the Health policy for this region.

We would like to submit a project on adult education (health education in obesity for parents, grandparents and others) in the frame of **Socrates (Grundtvig action)**. You can find an abstract of the project in attached file.

If you are interested in collaborating with us, please contact before **25th October 2005**, since the deadline for the pre-proposal is on 1st November 2005.

If you want to know more about us, we are including in this email a brief report about our activity.

Best regards,

Sara Martínez Reynolds
Servicio de Coordinación Sanitaria
DG Planificación, Ordenación y Coordinación Sanitarias
Consejería de Sanidad y Consumo
Junta de Extremadura

Health Department
Extremadura Regional Government
C/ Adriano, 4
06800 Mérida (Badajoz)
Spain
Tel. +34 924 004219
Fax. +34 924 004216

General	
Field	Education
EU Programme & action	Socrates – Grundtvig I (European Co-operation Projects on Adult education and other educational pathways).

email: sara.martinez@sc.juntaex.es

Deadline for pre-proposal	1st November 2005. Please, contact before 25th October 2005 .
Main partner	Health Ministry of Extremadura Regional Government.
Region, Country	Extremadura, Spain.
Partners	In search period.
Main target	The objective of this project is to detect the main aspects of Health Education (HE) against obesity that people responsible for the child and youth population's education (parents, grandparents and other childminder) must know in order to educate them properly, and at the same time, to fight against this problem using HE.
Project details	
Title	Health Education against obesity addressed to parents, grandparents and other childminders.

Contents	<p>Obesity is one of the main Public Health problems which is growing faster and faster. Its consequences on health are devastating and it is especially worrying among the child and youth population.</p> <p>The OMS expresses the necessity of Health Education as a tool to face the main health problems, obesity among them.</p> <p>A few months ago, the EU Commission, through the Commissioner for Health, showed his concern about the rapid rise in the prevalence of obesity, especially among youth, also making public the setting up of a European action platform on diet and physical activity and health.</p> <p>To fight against this severe illness, the general population must be educated from the first stages of the childhood. Therefore, in the frame of the home environment, it is important that educators (parents, grandparents and others) are informed correctly about the basic notions on diet and physical activity that must be transferred to the child and youth population.</p> <p>Targets:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. To detect the main problems of Health Education on obesity that are basic for the child and youth population's education. Establishment of the objective and felt needs. 2. To design and apply a Training Programme on basic knowledge against obesity in child and youth population, addressed to their educators. 3. To elaborate a specific CD Rom as a tool to face the most demanded aspects with files in Power Point & Impress of Linux, easily adaptable to the targeted population. This CD will be available, at least, in English and Spanish, as well as in the rest of the languages of the partners of the project. 4. To pay special attention to the felt needs that will be defined in this study and, always, the objective ones 5. To define the ideal instruments that the educators will use to educate in health against obesity of the child and youth population. 6. To evaluate the acquirement of knowledge and skills of the addressees of the Programme. 7. To reflect all the outcomes of this project in a CD Rom and specific website, at least, in English and Spanish, and the rest of the languages of the partners.
Proposal	<p>EUOJ C 212, 31.08.2005 http://europa.eu.int/comm/education/programmes/socrates/socrates_es.html</p>
Contact	<p>Sara Martínez Reynolds, contac person. Eulalio Ruiz Muñoz, responsible for the project. Health Regional Ministry. Health Coordination Unit. C/ Adriano, 4. Mérida (Badajoz-Spain). Telphones. +34 924 004219 or +34 924 004195. Fax. +34 924 004216 Emails: sara.martinez@sc.juntaex.es or eulalio.ruiz@sc.juntaex.es</p>

RICERCA / BIOLOGIA

Informativa e ricerca partner della Regione spagnola di Valencia per un progetto di Network di eccellenza in materia di bio-tecnologia

Dear colleagues,

Please find enclosed a press release about the **BioSim project**, after the last meeting of its Steering Committee.

BioSim is a Network of Excellence established by the European Commission under its 6th Framework Programme. BioSim was initiated on December 1, 2004. The main objective of the Network is to demonstrate how the use of modern simulation technique through a deeper and more qualitative understanding of the underlying biological, pathological and pharmacological processes can lead to a more rational drug development process, improved treatment procedures, and a reduction in the needs for animal experiments.

Should you be further interested in this project or intend to publish the press release, please get in touch with us: info@uegva.info

Best regards,

Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

“BioSim will use computer models to accelerate drug development, lower development costs, and reduce the use of animal experimentation in the pharmaceutical industry”

- BioSim or “Biosimulation - a New Tool in Drug Development” is the name of a European Network of Excellence initiated in December 2004
- The BioSim Network involves 26 academic organizations, 9 small and medium-sized enterprises, one large pharmaceutical company, and the regulatory agencies in Spain, Denmark, Holland, and Sweden.

Brussels (13.09.05) “Biosimulation - a New Tool in Drug Development” is a European Network of Excellence created to promote research in advanced computer models of biomedical systems. The biological, medical and pharmaceutical sciences all have a strong empirical orientation, and the development of a new drug requires thousands of animal and human tests to prove that it is effective and show that it does not produce unacceptable side effects.

During the last decade, the amount of information generated by means of a wide variety of new experimental techniques has become so enormous that it is both possible and necessary to combine the empirical studies with more detailed theoretical analysis. At the same time the development of effective simulation programmes and of the concepts and methods of complex systems theory has provided the

tools required for a deeper and more comprehensive description of the complicated regulatory functions we meet in living systems.

“By comparing the results of an animal test with the predictions of a computer simulation model we can learn much more than it is possible to learn from either the test or the model simulation alone”, says Erik Mosekilde, the Danish Coordinator of the BioSim Network. “Moreover, the model can gradually accumulate information from test to test so that we can establish a much more complete picture. The simulation approach should allow us to reduce the number of animal and human tests required in the drug development or, alternatively, to demand a much deeper understanding of the function of a drug and, hence, a safer drug.”

A particular critical point is the transition from the discovery phase to the development phase. Is the new compound promising enough to warrant the investment of hundreds of millions of Euro as the development requires? At this point a model could serve an extremely important purpose in evaluating both the consistency and the consequences of the available information.

Many academic groups in Europe already dispose of a significant expertise in biomedical modeling, and several BioSim groups are at the research front of their specific areas. However, the efforts are strongly fragmented, and the total number of researchers who combine insights into the functioning of living systems with the strong competence in mathematics and physics required to describe such systems, is very limited.

By establishing a direct partnership with the pharmaceutical industry and by focusing its research on applications in connection with drug discovery and development, the BioSim Network will create a common purpose and an organisational structure for the research. By involving the regulatory agencies, the BioSim network will ensure a common understanding of the simulation models in the demonstration of drug efficacy and lack of toxicity. The Network will also organize a workshop on “Bioethics and Dialogue with the Public”, maintain contracts with patient organizations and animal rights organizations, and publish a lay-language book on biosimulation.

Among the purposes of the Joint Steering Group Meeting held in the FCVRE were to make the final preparations for the 1st BioSim Conference to be held in Mallorca in the first week of October, and to discuss the role of the small and medium-sized enterprises in more detail.

More information:

<http://chaos.fys.dtu.dk/biosim/>

ENERGIA / RICERCA

Ricerca partners nell'ambito del VI° Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Tecnologica (VI°PQRST) – Iniziativa CONCERTO

Ricerca partner della Regione Alta-Savoia (Francia)

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search from the local Energy Agency “Energies Environnement 74” (Haute-Savoie) in the framework of the call for proposals “CONCERTO” (6th FP RTD, published in OJEU C168/16, 08/07/2005). The deadline is the 22th of December 2005.

Contact :

Loïc LEPAGE

EE74

European Project Manager

9, av. Du pont de Tasset

F-74960 MEYTHET

Tel. +33(0)450 67 28 95

Fax. +33(0)450 57 79 84

loic.lepage@ee74.info

www.ee74.info

I would be grateful if you could circulate this search for partner to any organisation which might be interested in your region.

Thank you in advance for your collaboration.

Yours sincerely.

Sybille DITERICH

Information officer

Délégation de la Région Rhône-Alpes

49-51, rue de Trèves

1040 Bruxelles

Tél : (02) 282 00 20

Fax : (02) 280 60 71

Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

Chers collègues,

Veillez trouver ci-joint une recherche de partenaires lancée par **Energies environnement 74** (Haute-Savoie) dans le cadre de l'appel à propositions CONCERTO (6^{ème} PCRD publié au JOUE C168/16 du 08/07/2005). La date limite de dépôt est le 22 décembre 2005.

Contact :

Loïc LEPAGE

EE74

European Project Manager

9, av. Du pont de Tasset

F-74960 MEYTHET

Tel. +33(0)450 67 28 95

Fax. +33(0)450 57 79 84

loic.lepage@ee74.info

www.ee74.info

Je vous serais reconnaissante de bien vouloir diffuser cette recherche de partenaires auprès des organismes de votre région qui pourraient être intéressés.

Avec mes remerciements.

Cordialement.

Sybille D'ITERICH

Chargée de l'information

Délégation de la Région Rhône-Alpes

49-51, rue de Trèves

1040 Bruxelles

Tél : (02) 282 00 20

Fax : (02) 280 60 71

Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

Descriptif du projet - Français

Le projet CONCERTO concerne un territoire composé de plusieurs communes de l'agglomération d'Annecy. Porté principalement par l'OPAC 74 (Office public d'aménagement et de construction de Haute-Savoie), le projet regroupe également les partenaires suivants : l'Ademe (Agence de l'environnement et de la maîtrise de l'énergie), la Région Rhône-Alpes, le service Construction du Conseil Général 74, un bureau d'études spécialisé en maîtrise de l'énergie, 1 ou 2 fournisseurs d'énergie, 1 exploitant de réseau de chaleur, les communes concernées (élus et services techniques), des Ecoles d'ingénieurs, des organismes de formation et Energies Environnement 74.

Concrètement c'est une action d'ensemble de sensibilisation, d'éducation, de formation, de recherche et de construction sur un territoire donné, centré sur la maîtrise de l'énergie et la performance énergétique des logements sociaux mais aussi de bâtiments publics voire privés.

Pour la partie construction, il s'agit de plusieurs bâtiments sociaux neufs (performance 50 kWh/m² et utilisation d'énergies renouvelables = solaire thermique et photovoltaïque), des rénovations de logements sociaux (performance moins de 100 kWh/m²), des bâtiments publics neufs et rénovés (même performances que les logements sociaux) et la "maison pour la planète" www.maisonpourlaplanete.fr (un bâtiment dédié à l'information et la formation sur la démarche Négawatt, performance 23 Kwh/m²), le suivi des performances et des axes de recherche seront développés particulièrement sur ce site en collaboration avec des écoles d'ingénieurs (EIG - Genève, ESIA - Annecy, ESIGEC - Chambéry).

Des modules de formation seront créés en formation initiale dans un premier temps puis en formation professionnelle (VAE - Validation des Acquis de l'Expérience) dans des lycées professionnels et des écoles d'ingénieurs.

Les organismes maîtres d'ouvrage (OPAC 74 et Conseil Général 74) suivent actuellement un accompagnement sur l'intégration des pratiques du développement durable dans le management, mené par Energies Environnement 74.

Energies Environnement 74 sera principalement concernée par la coordination du projet et par les actions de d'éducation, de sensibilisation et de communication. **Ayant coordonné de nombreux projets européens de type SAVE, ALTENER, INTERREG, 5th PCRD, etc**, Energies Environnement 74 est une association Loi 1901 à but non lucratif dont la mission est de partager et pérenniser les ressources énergétiques de la Planète en incitant à la modification des comportements d'Achat et de Consommation d'énergie. Son leitmotiv : "L'énergie la moins chère est celle que l'on ne consomme pas !"

Energies Environnement informe et conseille directement 6000 personnes par an sur les problématiques énergétiques.

Date limite de dépôt : 22/12/05.

Contact :

Loïc LEPAGE

EE74

European Project Manager

9, av. Du pont de Tasset

F-74960 MEYTHET

Tel. +33(0)450 67 28 95

Fax. +33(0)450 57 79 84

loic.lepage@ee74.info

www.ee74.info

Project summary – English

The French Concerto community is made up of several local authorities in the district of Annecy. Carried mainly by the OPAC 74 (public organisation specialised in housing planning and building in the Haute-Savoie county), the project also gathers the following partners: the French Energy Agency “Ademe”, the Regional Authorities “Région Rhône-Alpes”, the Building planning Department of the County Authorities “Conseil Général de Haute-Savoie”, an engineering office specialised in energy efficiency, 1 or 2 energy suppliers, 1 heat network operator, local authorities (elected members and engineering departments), Schools of engineers, professional colleges, training organisations and the local Energy Agency “Energies Environnement 74”.

Concretely it is an overall action of awareness, education, training, research and building on a given territory, based on energy efficiency, energy savings and energy performances in social housing but also in public and private buildings.

For the building part, it deals with several new social buildings (performance 50 kWh/m² and use of renewable energies = solar thermals and photovoltaic), refurbishing of social housing (performance less than 100 kWh/m²), new and refurbished public buildings (same performances as social housing) and the "Maison pour la Planète" www.maisonpourlaplanete.fr (a building dedicated to the “Negawatt” information and training, performance 23 Kwh/m²), the performance monitoring and the research orientations will be developed particularly on this site in collaboration with schools of engineers (EIG - Geneva, ESIA - Annecy, ESIGEC - Chambéry).

Training modules will be created firstly for initial training at school and secondly for professional training (« VAE - Validation des Acquis de l'Expérience”) in professional colleges and schools of engineers.

The building organizations (OPAC 74 and County Authorities “Conseil Général de Haute-Savoie”) currently attend a training course on the integration of sustainable development practices in management, carried out by Energies Environment 74.

Energies Environnement 74 will be mainly involved in the coordination of the project and the actions of education, awareness and communication. **Energies Environnement 74 already coordinated in the past several European projects such as SAVE, ALTENER, INTERREG, and 5th PCRD.** It is a non lucrative association “Type Loi 1901” whose mission is to share and perpetuate energy resources of the Planet, by encouraging the modification of Purchase and Energy Consumption behaviours. Its leitmotiv : "the least expensive energy is the energy you don't use!" Energies Environnement informs and advises directly 6000 people per year on the energy issues.

Deadline: 22/12/05.

Contact :

Loïc LEPAGE

EE74

European Project Manager

9, av. Du pont de Tasset

F-74960 MEYTHET

Tel. +33(0)450 67 28 95

Fax. +33(0)450 57 79 84

loic.lepage@ee74.info

www.ee74.info

AMBIENTE
Programma LIFE-Ambiente

**Ricerca partner della Città di Úbeda – Andalusia (Spagna),
progetto in materia di sviluppo urbano sostenibile**

Dear Colleagues,

Please find enclosed a partner search launched by the Úbeda City Council (Andalusia, Spain) in order to participate in a LIFE ENVIRONMENT project.

Best regards.

Nicolás Cuesta

Dear Sir or Madam,

I am writing on behalf of the City Council of Úbeda (Andalusia, South Spain) because we intend to submit a LIFE ENVIRONMENT proposal before 30 september 2005. As you could guess, we are in a hurry, so I would appreciate if you disseminate our search as soon as possible. Here you have a small draft of the project. If you need anything else, please contact:

Mr. Diego García Martínez
European Programmes' Coordinator
City Council of Úbeda (South Spain)
Tel: +34 953 795 191
Fax: +34 953 795 192
e-mail: europa@ubedainteresa.com

General technical description

This project is an innovative experience in sustainable management of urban waste, which intends to create permanent changes in habits and attitudes working together with local traditional business. These changes led to SME producing waste are focused to a better protection of environment and to prevent pollution and will equilibrate their socioeconomic activity. The enterprises participating in the project will be distinguished by a label, which will show the proper waste management. Local SME are going to be benefited by different services related to environment which promote their image, do not make any negative environmental impact and assume an engagement of continuous improvement.

In order to achieve the process of responsibility of waste generators, the efficacy of using environmental management systems and sensitizing and dissemination campaigns, a pilot project will be designed and executed.

Finally, we will create municipal laws which guarantee the survival of the learnt knowledge in this pilot project, longer than its duration.

Aims

This project deals with the sustainable management of urban solid waste. Aims are:

- Create a waste culture in SME of local trade.
- Collaborating with businessmen involved in this project, demonstrate that it is possible to make changes in habits and attitudes related to management of urban waste.
- Change SME, waste generators, protecting the environment and preventing pollution. The application of environmental management systems supposes an element of business efficacy.
- Demonstrate the economic, social and environmental profitability of the integral waste management (reduce, reuse and recycle) to local traders.

Actions

1. Environmental and sociological study
2. Responsibility of waste generators
3. Introduction to waste management systems to SME
4. Plans of sensitizing
5. Dissemination of the action
6. Demonstrative projects
7. Promotion of municipal laws to regulate management and working of ecoparks for SME.
8. Information to EC
9. Transnationality

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 32/e

21 settembre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

IMPRESE / COOPERAZIONE

**“COMPETITIVITA’ DELLE IMPRESE NEI BALCANI OCCIDENTALI”
(Albania, Bosnia e Herzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro)**

**Workshop organizzato dall’Associazione europea delle camere di commercio (Eurochambres)
presso il Comitato Economico e Sociale - BRUXELLES 23 SETTEMBRE**

Dear Sir / Madam,

We have the pleasure of inviting you to attend the forthcoming presentation of the survey **“Competitiveness of Western Balkan Companies”** – Second edition 2005 on Friday, September 23rd. The event will take place at the European Economic and Social Committee (Rue Belliard 99 – 1040 Brussels) from 11:00 to 13:00.

The Survey aimed at examining the state of competitiveness of Western Balkan companies in terms of their resources, marketing strategies and commercial practices, as well as identifying the most important markets where their export potential could be realised.

This Survey has been carried out in the framework of the PARTNERS project, a EUROCHAMBRES capacity building programme supported by the EU. We have been successful in securing a fairly large sample of about 2000 companies from the five Western Balkan countries (Albania, Bosnia and Herzegovina, Croatia, FYR of Macedonia, Serbia and Montenegro).

In the hope that you will be able to attend the presentation of our report, we would appreciate if you could respond to this invitation by returning the attached reply form via fax (02 / 230 00 38). You will also find a draft programme of the event.

Please note that, for security reasons, only people who submit the reply form will get access to the ESC building.

Thank you in advance for your consideration.

Sincerely Yours,

Micol Martinelli
Advisor – International Affairs

EUROCHAMBRES

Association of European Chambers of Commerce and Industry
is pleased to invite you to the presentation of:

**Report on the survey “Competitiveness of Western Balkan Companies”
Second Edition 2005
September 23, 2005 from 11:00 to 13:00
European Economic and Social Committee
Rue Belliard 99, 1040 Brussels**

This Survey has been carried out in the framework of PARTNERS project, an EU-funded capacity building programme for Chambers of Commerce and Industry and other business organisations in Albania, Bosnia and Herzegovina, Croatia, the former Yugoslav Republic of Macedonia, and Serbia and Montenegro, in the area of intra-regional trade and international trade services.

Chairman:

Mr. Arnaldo Abruzzini, Secretary General, EUROCHAMBRES

Presentation of the Report:

Mr. Dirk Vantghem, Director International Affairs, EUROCHAMBRES

Speakers:

Mrs. Mary O'Mahony, Acting Director, Stability Pact for South Eastern Europe (*confirmed*)

Mr. Ollivier Bodin, Co-chairman, European Commission/World Bank Office for South East Europe (TBC)

Ambassador Artur Kuko, Mission of the Republic of Albania to the EU (*confirmed*)

Ambassador Branko Baričević, Mission of the Republic of Croatia to the EU (*confirmed*)

Ambassador Roksanda Nincic, Mission of Serbia and Montenegro to the EU (*confirmed*)

Ambassador Sasko Stefkov, Permanent Mission of the FYR of Macedonia to the EU (*confirmed*)

Ambassador Lidija Topic, Mission of Bosnia and Herzegovina to the EU (*confirmed*)

To register for the event please complete the attached reply form and send it by fax: 02 230 00 38

You will receive an e-mail confirmation of your registration. If you do not receive this e-mail, please contact

Ms Habla Miboub at 02 282 0884

COOPERAZIONE UE / Paesi Terzi

**Incontro preparatorio organizzato dalla Commissione europea (EuropeAid)
per l'edizione 2006 dell'iniziativa europea "9 Maggio – Giornata dell'Europa"
Bruxelles – 17 Ottobre 2005**

Dear Madam, Sir,

Please find herewith an invitation letter to a meeting to launch the 2006 edition of the "9 May - Europe Day" Initiative. The official letter will also be sent by post. You will also find a translation in French of the original letter.

Best regards,

The "9 May Initiative" Team
EuropeAid Co-operation Office
European Commission



EUROPEAN COMMISSION
EuropeAid Co-operation Office
General Operations Support
Director

Brussels, 16 September 2005
AIDCO F/FDA D(2005) 23120

Subject: "9 May - Europe Day" - Invitation to the meeting of 17 October 2005

Dear Sir/Madam,

I have the pleasure to draw your attention on the **"9 May - Europe Day" Initiative aimed at celebrating the anniversary of the Schuman declaration of 1950**, first step to the European integration process. The principal aim of this *Initiative* is to dedicate the 9th of May to discussions in schools on EU development co-operation and other external aid actions.

The first two editions of the *Initiative* were held in 2004 and 2005 as a pilot project and were carried out in co-operation with Regions and other local authorities in four EU Member States. In 2005, debates, roundtables, competitions and other awareness raising activities on EU external assistance and development projects were organised in nearly one hundred schools with the participations of approximately one thousand students. The *Initiative* relied on the active involvement of Members of the European Parliament, officials of the European Commission, and NGOs active in the field of development.

For the 2006 edition of the *Initiative* we would like to involve as many Member States as possible and possibly one region from each Member State, and to increase the number of participating regions for future editions.

In view of a possible involvement of your region to the 2006 edition, I would like to invite you to a general information meeting, during which the final report of the 2005 edition will also be presented. Moreover, there will be an exhibition of drawings made by primary school students who participated to this year's edition.

The meeting will take place in **Brussels on Monday 17 October 2005**, in Rue de la Loi 170 (Charlemagne building, S2) from 10:00 to 13:00.

I would be grateful if you could confirm your participation to this meeting by 3 October 2005 at the latest either by courier:

"AIDCO 9 May-Europe Day Initiative"
c/o EuropeAid F,
Office 06/05
Rue de la Loi 41
B-1049 Brussels

or by e-mail: EuropeAid-9MAY@cec.eu.int

Should you need any further information please do not hesitate to contact my services using the above mentioned mailbox.

I look forward to meeting you.

Yours Sincerely,



Francesco DE ANGELIS

SANITA'

Summit organizzato dalla Presidenza britannica
“Combattere le disuguaglianze in campo sanitario”

Londra – 17-18 ottobre 2005

“Tackling Health Inequalities : Governing for Health Summit”

Tackling health inequalities is an international issue and a key health theme for the UK Presidency of the European Union.

Almost all important health problems, and major causes of premature death across Europe such as heart disease and cancer, are more common among people with lower levels of education and income. Differences in life expectancy can be five years or more. Narrowing this health gap within countries, and making good health a reality for everyone, is essential if we are to create a Europe of social justice as well as prosperity.

I am delighted to invite you to attend our Summit, **Tackling Health Inequalities: Governing for Health Summit on 17-18 October 2005**, which will be the highlight of this work for the Presidency. It will set out the scale of the health gap within countries across Europe – and explore the scope for action on social and economic determinants of health, such as poverty, education and social welfare, as well as key health determinants including nutrition, smoking and alcohol.

The Summit will bring together European and International expertise to inspire European countries to develop effective strategies and policies to help reduce the health gap. A special focus will be on the contribution of different sectors, across government and other agencies, to improving health for all. The Summit promises to be an inspirational event, with keynote addresses from Ministers and leading international experts, specific groups to share experience and develop policy, and opportunities to debate, discuss current issues and network with colleagues. We expect it to inform important policy development work of the Commission as well as member states.

Our work on health inequalities during the UK Presidency will also aim to promote links and concerted action between the EU and the World Health Organization, as well as other international agencies.

Working together, we aim to leave a legacy of sustained action to reduce health inequalities within countries across Europe.

I very much hope that you will be able to attend this event. Please take time to look through the information here to find out more.

I look forward to an interesting and productive Summit in October.

The Rt Hon Patricia Hewitt MP
Secretary of State for Health

How to Register

For security reasons, registration must be made in advance. If you experience any difficulties completing the registration form online, please contact the Tackling Health Inequalities Summit office on:

Tel: +44 (0) 1252 771180

Email: healthinequalities@regteam.com

Fax: +44 (0) 1252 771780

Registration Deadline

Latest date to register is **7 October**. As places are strictly limited, we recommend booking early.

Accommodation

You will be responsible for booking and funding your own accommodation. Special rates have been negotiated at official Summit hotels – see [accommodation page](#) for details. Rooms are available on a first-come-first-served basis until **16 September**. Please book early to avoid disappointment.

Booking Confirmation

When you register to attend, a confirmation email will be sent to you. It is important that you retain this email, as it will contain a link that will allow you to review or change your registration information at any time.

Prior to the event, you will receive an email with a link to your individual joining instructions, this will include specific information for the Summit, such as detailed agenda and travel advice etc.

Transport

Complimentary transport between the official Summit hotels and the Summit venues will be provided.

Specific Requirements

This event aims to be fully accessible. If you have any specific requirements (for example, sight, hearing, mobility access or special diets) please indicate your requirements on the Registration Form.

Dress Code

Summit: Business attire

Gala Dinner: Lounge suit (no tie required)

Security

Badges will be issued at Registration and must be worn throughout the Summit.

Languages

Simultaneous translation will be available in French for plenary sessions. This facility will also be available in some Policy Development Group sessions.

Fairtrade

Wherever possible, Fairtrade products and services will be used throughout the Summit.

Camera Coverage

Throughout the Summit there will be live camera relay of the plenary sessions. There may also be further filming throughout the Summit for the production of a video of the event. Please understand and agree that you may be filmed, and appear in video material.

Media Coverage

It is possible that members of the press will attend the Summit.

AMBIENTE**CONFERENZA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

(Bruxelles, 21 – 22 novembre 2005)

"Climate Change Now - What can Europe deliver?"

A Pre-COP 11 conference with Exhibition

21 - 22 November 2005

Brussels

Dear Colleagues,

With climate change at the top of the G8 and UK Presidency agendas, how can real progress be made in achieving the necessary reductions in CO² emissions? What can governments and industry do NOW to deliver cleaner solutions to our energy and transport needs?

While the world is in the slow process of transferring its economies from ones based on fossil fuels to ones based on cleaner, renewable sources, how can it balance rising energy demand with making existing sources cleaner and more environmentally-friendly? How far can new technologies play a significant part and what more should governments do through fiscal measures and support for R&D and innovation to boost the process?

What can technology deliver now, in the short-to-medium term and in the future to prevent irreparable changes to our climate and the potentially damaging consequences for current and future generations?

In the run-up to the COP-11 Kyoto talks in Montreal, this conference aims to assess the EU's key objectives going into the talks and industry's response to the challenges.

The conference will be flanked by an exhibition showcasing some of the latest climate saving technologies and projects.

Please visit our website at:

<http://www.europeanvoice.com/enterprises/climatechange>

and register to be kept updated.

We look forward to welcoming you to this most timely debate.

Yours sincerely,

Björn Becker
EVEnterprises Executive

IPC - Residence Palace
Rue de la Loi 155, Box 6
B-1040 Brussels, Belgium
Tel: + 32 (0)2 540 9087
Fax: + 32(0)2 540 9070
Web: www.europeanvoice.com/conferences

Whether or not you attend this must-attend event, you can take a no obligation, **FREE TRIAL** to **EUROPEAN VOICE**: <http://www.europeanvoice.com/ev/subscription.asp?id=5>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 32/b

21 settembre 2005

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo